

IL FRABETTI

manoscritto

Fino a Pag. 56 – Conforme all'ATTI
Da pag. 56 a alla pag. 236; aggiunte del Frabetti

IL MANOSCRITTO ORIGINALE DEL FRABETTI E' CONSERVATO
PRESSO L'ACCADEMIA INDIFFERENTI RISOLUTI DI CREVALCORE (BO)

VOLUME 7/

(103)
 1795. Nel giorno 3. Novembre fu trovato morto la mattina in letto il Sig. Paolo Alberdini Capitano della Milizia Pontificia in Crevalore, e nel giorno 4. in cui dovevasi trasportare alla Chiesa in Crevalore per celebrare li Funerali alle ore tre pomeridiane all' Improviso cadde dal Cielo una orribile Tempesta che sulla terra era alora imminente, e durò in tutto tutta la notte seguente, con fructuosi fu trasportato in Capello coll' accompagnamento delle Confraternite e i Lumi erano alla Porta del Capello, fino alla Casa che sorvivano le ultime.

1787. In Epate per rinunzia fatta dal sig. Prevosto Giacomo Sauri, che parti dalla Parrocchia per le discordie della Compagnia ed detto Parroco Zilantissimo per la salute delle anime, e per la gloria di Dio che resse la Chiesa per trent'anni, e fu fatto Parroco D. Gio: Carlo Arcaloni di Roncole, che governò la Parrocchia per nove anni, e per le arge dette discordie delle Confraternite nel 1796. nel Mese di Gennaio dovette rinunziare la Parrocchia e fu fatto in detta vacanza Economo D. Antonio Ridigani che era Vicario Foraneo,

1796. in Luglio fu fatto Parroco D. Andrea Borelli nativo di

(164)

*
A cant. 153
Hechemon
ai 28. Mag.
1801.

Crevalcore, governò la Parrocchia con gran Lode anni
quattro, e morì in giugno dell'anno 1801. per le grandi Con-
vulsioni della Repubblica Francese per essere di contrario
partito in detta Vacanza fu fatto Economo D. Benedetto
Lapoli Ebreo fatto Cristiano, ed in seguito fu eletto Par-
roco da alcuni suoi partigiani per corrigio giustale
leggi Repubblicane Francesi che egli ordinavano, ma
per essere Parroco intruso, e Simoniac, contro leggi Ecce-
lesiastiche fu mandato via con una Pensione di Scudi 100.
sopra il Benefizio di S. Biagio e quello di S. Antonio.
In tale Vacanza fu Economo D. Spisani che era un Padre
Crisostomiano di Bologna, ma il suo mal portamento dovette
rinunziare, ed in suo luogo per Economo D. Giuseppe
Bazzani Bolognese Predicatore della Quaresima in quel
anno.

1803. Nel giorno 9. Giugno giorno della Fama Trinità venne
al Popolo per Parroco D. Filippo Montanari nativo
di Ravenna che rese la Parrocchia per anni sette, e la
rinunziò nel Mese di Marzo 1811.

In tale Vacanza fu Economo D. Pietro Mignani Nat-
ivo Bolognese, ma abitante in Crevalcore.

(100)
 Varie Pratiche Religiose che co-
 stumavasi in Frevalcore, ed altre
 prima dell' arrivo dei Francesi.
 Nella vigilia del S. Natale al doppio pranzo si canta
 in Coro del Clero il Vespri della Solennità la sera
 alle ore dieci di notte si dà il primo segno colle Cam-
 pane, alle dieci e mezzo il secondo alle undici in punto
 l'ultimo segno alle undici, e un quarto sorte il Clero
 vestito di Cotta in Coro a Cantare il Mattutino. Una
 volta il Parroco regalava i Sacerdoti che interveniva-
 no in Coro un Corno di Corna bianca, regalata che feci
 D. Venturli arrivati alle Laudi si canta il Te Deum
 Menne accompagnato dall'Organo sul qual tempo essendo
 mezza notte sorte il Celebrante e Ministri a Cantare
 la Messa.

Nella vigilia di S. Silvestro nostro Protettore si canta in
 Coro ~~duppiato~~ dopo pranzo dall'Ordo il vespri del Santo e
 la mattina la Messa Cantata nella quale intervenivano
 la Comunità, tutte le Compagnie, ed il Capitolo si dava il
 bacio della Pace al Clero, Confraternite, e Comunità la
 quale dava d'offerta due scudi, le Compagnie uno scudo per
 ciascuna. Il Parroco dava del Proprio ai Sacerdoti del

(167.)

Pace l'Elemosina di Baj 30. per ciascuno lasciando la mente libera. Nel dopo pranzo pure al Ringraziamento dell'anno intervenivano la Comunità e Compagnie.

Nell'avvento tutte le Domeniche, e feste vi era la Predica, e il Predicatore lo prendeva il Paroco a sue spese in Canonica, e poneva la sola Elemosina della Predica.

Nel primo giorno dell'Anno detto il Vespri in coro nella Chiesa Parrocchiale, nel Vespri detto il Magnificat, e incensati tutti gli Altari fatta l'Epistola del primo si canta l'Inno Veni Creator per dar buon principio all'anno, e si termina alla Benedizione del Venerabile.

Nel giorno dell'Epifania, o prima Pasqua dell'Anno dalla Compagnia dell'Ospedale di S. Maria de' Battuti si cantava la mattina la S. Messa, e dopo pranzo la Benedizione dell'Augustissimo Sacramento ora che si sopprime la Compagnia nella Chiesa Parrocchiale detto il Vespri al Magnificat = si incensavano tutti gli Altari della Chiesa, e si terminava alla Benedizione del Venerabile.

Dopo l'Epifania il Cappellano di Campagna cominciava la Benedizione di S. Antonio alle Stalle, e Bestie Bovine, la Canapa in Gargiolo, e filo, ed allora trattava questua, e del Cappellano in compenso della sua fatica nel fare il giro.

(168)

Nel giorno di S. Antonio Abate la mattina vi è
 la Messa Cantata, terminata la quale si dà la Bene-
 dizione colla Reliquia di S. Antonio e questa è
 alario del Benefiziato nella Messa Cantata al sacro
 il Cappellano del Capello che dalla Chiesa si porta nella
 Piazza vicino di Costa e posta all'Altare si benedice
 i Cavalli che si presentano nel dopo pranzo del detto giorno
 si porta alle case dei particolari a benedire nuovamente
 i Cavalli, le Stalle, la quercia, o offerta è sua propria
 Nel dopo pranzo pure si dà il Bacio della Reliquia
 e qualche volta anche la Benedizione del Venerabile a
 Spese dei devoti; Questo Benefizio nel 1839. in Subaro
 fu portato via dal Cavaliere D'Arzo in tre parti una
 alla Parrocchia di Capumaro altra porzione al Vicario
 di Modena in Compenso per lo stralcio di alcune Parroc-
 chie della Diocesi di Nonantola passate sotto la
 giurisdizione del Arcivescovato di Bologna con
 Decreto della S. Sede del Pontefice Pio VIII nel
 1822. li Sei Maggio. L'altra parte a Cavaliere per
 l'odiffare il legato che è della Messa cantata il giorno
 del Santo e l'ultima Messa nei giorni festivi l'
 entrata di questo Benefizio è di Ludi 120.

(169)

Nel giorno di S. Biagio il Beneficiario una volta cantava la Messa alla mattina, e il dopo pranzo la Benedizione coll'augustissimo Sacramento. Questo Benefizio è antichissimo perche fondato fino nell'1430. Questo Benefizio porta l'obbligo di residenza in Crevalcore, d'assistenza al coro nelle feste di Brauto al Vespero che si canta: ha pure l'obbligo di celebrare tre Messe la settimana.

Questo Benefizio era di nomina del ex Confraternita di S. Maria de' Poveri, ma soppressa passò all'Abate di Roncole e stralciate le parrochie della predetta Chiesa questa nomina come si trova all'Arcivescovo di Bologna, ma morto l'ultimo Beneficiario D. Vincenzo Iacobi il Cardinale nominò al detto Benefizio il Canonico D. Francesco Casori, suo Coadjutore in forza pertanto una lite fra l'Arcivescovo, ed. Ven. Rev. Arciprete per la residenza per cui fu fatto un Decreto del Sommo Pontefice Leone X. II che alla morte del Casori si dovesse nominare un sacerdote, che risiedesse in Crevalcore.

Nel giorno della Purificazione di Maria li 2. Febbraio la mattina alle ore dieci si preparano sull'Altare Maggiore vari pezzi di Candele di vario calibro da benedire e da dispensare all'ora detta sorte il clero, e ministri della segreteria, andati all'Altare Maggiore comincia a celebrare le funzioni del

(170)

Preparate dal Messale, benedetta le dispensa al Clero, e
 al Magistrate, se viene, e non viene la manda alle case. Finita
 la distribuzione si fa la Processione sortendo dall'altare per
 la porta di mezzo, girando d'intorno la chiesa s'entra per
 la porta maggiore cantando le Antifone proprie della chiesa
 nel rituale Romano. dopo la Processione si lascia la Messa. La
 spesa della Cera anticamente stava a carico del Parroco, dopo
 la mandava alle case dei contadini e braccianti. ora questa spesa
 fino dal 1813. fu levata, edata a carico della Fabbrica, o
 Amministrazione Parrocchiale. fu pure in tal anno levata
 la consuetudine di portarla alle case di Campagna. Dalle ex
 confraternite in tal giorno si distribuivano le landle bene-
 dette ai confratelli, ed a quei che intervenivano alle Offizio
 trattenute dopo ai loro Oratori. Era per costume antico che nell'
 Ultima Domenica di Carnevale di fare tutto quel giorno
 l'Esposizione dell'Venerabile a spese del Parroco qual con-
 suetudine fu levata dal Prevosto Venturoli fino nell'anno 1813.
 e ciò fu per non fare tal spesa, allegando che Orazione, e
 divertimento teatrale, e Carnevalesco non convenivano
 La sera dell'Ultimo giorno di Carnevale suonava l'Ave Maria
 si annunciava col suono delle due campane maggiori e verso
 il giorno seguente il primo di Quaresima o giorno delle

(171)

Sante Ceneri, ed il digiuno. Vi era per costume di suonare alcuni torchi colla campana Maggiore cominciando una ora prima della mezza notte fino alla mezzanotte stessa per dar segno alle famiglie della digiuno, vegilia, e di cibarsi di grasso, ed dar termine ai divertimenti. fu pure dal coprimanca levata dal Braccio Venturadi.

La mattina del primo giorno di Quaresima giorno delle Ceneri ad un ora di Sole dato il segno al suono delle due Campane maggiori, e radunato il popolo alla Chiesa si benedicevano le Sante Ceneri dal Parroco vestito di lince, o di Cotta con Pisiale Violaccio, terminata detta Benedizione si pone sul capo de' fedeli le sante Ceneri come prescrive il Messale Romano, e si prosegue tutta la mattina.

Dopo tale benedizione il Celebrante celebra la Messa terza. Nella mattina predetta due ore prima del mezzo giorno sortela Messa Parrocchiale, dopo la Messa sortela Predica terminata la Predica si dà la benedizione coll' Augurio primo Sacramento, e questo si pratica in tutti i giorni feriali di Quaresima quando vi è la Predica. L'Elemosina che si raccoglie nei giorni feriali è tutta a beneficio dei Poveri della Parrocchia quelli dei giorni festivi è della Chiesa. Il Trovare il Predicatore della Quaresima

(172)

e' sempre stato, a carico della Magistratura, e per-
 cipie dalla medesima, scudi Romani ⁴⁵ 40; prima dei
 Francesi era pulpito quotidiano eccettuato il sabato,
 ma ora, solo di tre volte la settimana, cioè Dome-
 nico Martedì e Venerdì d'ogni settimana di Quaresima.

E' sempre stato costume di fare ogni Venerdì di Quaresima di fare l'Esercizio della Via Crucis nella Chiesa Parrocchiale ogni dopo pranzo terminando tale funzione colla Benedizione del Segno della Croce.

Il Promotore di tale
 funzione non si
 sa precisamente
 di chi. Vedesi
 la consuetudine
 in perpetuo
 dell'an. 1755.

In ogni Domenica di Quaresima è sempre stato
 costume di fare della Confraternita l'Esposizione
 dell'Venerabile o più spesso nelle sue Chiese Particolari.
 Quella del Sacramento era la prima, la faceva nella
 Chiesa Parrocchiale all'Altare maggiore. La seconda era
 quella del Rosario nella Chiesa Parrocchiale al suo al-
 tare. La terza era la Compagnia della Concezione
 nella sua Chiesa. La quarta era la Compagnia di
 S. Maria del Bastione o dell' Ospedale nella sua Chiesa
 ora distrutta. In questa quarta Domenica dedicata
 al Purgatorio, i Confratelli di detta Compagnia ^{de l'Ospedale}
 si facevano un preggio ben grande il raccogliere
 le Elemosine in Chiesa alla Benedice e di portare alla

(173)

alla Porta della sua Chiesa tutto il giorno per raccogliere
le Stroppine pel Purgatorio. ora che l'ora si fa' della
Compagnia del S. Spirito, era anche abitudine comune
che i Contratelli della anzi nominata Compagnia di
portarsi nel dopo pranzo pel Castello alla casa degli Abati
tanti a raccogliere pel Purgatorio cose che ora e' an-
data in disuso, e non si fa' più.

La quinta era quella della Compagnia di S. Maria
d'è Poveri nella sua Chiesa ora ridotta ad uso di Ospitale
per gli Infermi. In ogni Domenica si faceva la Processione
pel Castello, e si terminava sempre nella Chiesa Parro-
chiale colla Benedizione dell' Augustissimo Sacramento.
La sesta Domenica cioè la Domenica della Palma la
mattina nella Chiesa Parrocchiale allora cioè si fa' la be-
nedizione dell' Olivo in questo modo I Parroco vestito
di Carnio, e Rivale Violaceo, e il Clero vestito di Cotta
e fano dalla Sagristia vanno all' Altare Maggiore dove
ha' preparato un Fascino con sopra alcuni massi d'Aggi
di Olivo, e comincia il celebrante la Orazione prefissa
nel Messale Romano, e benedetti i rami li di' distribuiscono
al Clero, e Magistrate se interviene, e fatta tale di-
tribuzione si fa' la Processione andando fuori della

(174)

dalla Porta picciola della Chiesa e girando d'intorno la Chiesa si entraper la porta maggiore dopo l'Oratio, e battuto tre volte vien aperto, e si propugnisce cantando la Oracione terminata la quale il Celebrante cominciat la Messa cantata, e arrivato al Papio escono due Sacerdoti vestiti di solo Camice, e stola, e postosi ai loro legili, cominciano il canto del Papio. Terminato il detto si propugnisce colla Messa cantata. in questo mentre si fa l'Esposizione del S. Sacramento nella Chiesa di S. Croce. Nel dopo Pranzo cantato il Vespri nella Chiesa Parrocchiale la Compagnia, e Clero si portano alla detta Chiesa dove si lava processionalmente il santissimo Sacramento, e si ^{viene} alla Chiesa Parrocchiale ove è preparato, ed adornato l'Altare maggiore coi lumi accesi, e fatta l'Esposizione s'incominciano le quarant'ore, e questa dura fino verso l'Ave Maria. in questo mentre la prima ora la fa il Parroco, e Clero, la seconda il Maggiore la B. la Congregazione di scolari, l'ultima la Compagnia del S.mo. Poi sorte il Celebrante, e ministri e cantate le Litanie dei Santi, exierati s. pater noster si dà la Benedizione al Santissimo Sacramento. Questa Esposizione si fa nei Consecutivi giorni di Lunedì, Martedì, e Mercoledì Santi.

(175)

In questi tre giorni si portano i Devoti all'adorazione ogni ora il primo giorno cioè il Lunedì alle ore sei della mattina si fa l'Esposizione, ed incominciano i Devoti a fare la loro ora d'adorazione cui segue diritto da l'Offerta di uno scudo, o mezzo scudo, ed anche una Torcia. alle otto della mattina viene il Quartiere Guisa con abbondante offerta di cera, ed in seguito altri Devoti. dopo pranzo alle ore tre l'unione della B. Vergine adorata. l'ultima ora verso l'ave maria la Compagnia della Consolazione e si termina come la Domenicale.

Nel Martedì cominciano all'ora solita del Lunedì i Devoti l'adorazione, alle ore otto viene il Quartier Guisa S. Martino ed il Quartier Ronchi e Quartier Albergo. In seguito tutti il giorno i Devoti fino alla sera, all'ultima ora sono la Confraternita del Dno, e si termina come alle altre Sere.

Il Quartier
Ronchi
questi giorni
è diviso
in quattro
gruppi, che in
la altra se-
tta l'anno

Nel mercoledì ultimo giorno i Devoti e poi i Quartieri Valla e arrivato il mezzo giorno ultima ora si fa la Processione, e la Benedizione col Augustissimo Sacramento. Nel sudd. giorno al dopo pranzo alle ore quattro si canta dai sacerdoti in chiesa il Mastutino, o Ufficio delle Tenebre secondo il Rito della Chiesa, e si continua nei Prei

(176)

giorni, di giovedì e Venerdì Santi all'ora istessa.

Il Giovedì Santo la mattina vi è la Messa cantata alle ore dieci, e alla Comunione si comunicano i sacerdoti della Parrocchia. Terminata la Messa si porta il sacramento conservato nella Messa nel Sepolcro preparato in fondo alla Chiesa Parrocchiale nell'Oratorio della Compagnia del sacramento. Nel dopo pranzo il mattutino come sopra; al Vespermia radunato il Clero, le due Compagnie cantando il Salmo miserere in tuono da morto passano dalla Chiesa Parrocchiale, e si portano alla visitazione delle Chiese Concezione, S. Croce, e finalmente visitano il Sepolcro, che fatta l'adorazione si canta l'Inno Vexilla colla Orazione seppie, e così termina la funzione.

Prima della venuta de' Francesi le sopprisse Confraternite tutte andavano alla visita delle cinque Chiese separatamente l'una dall'altra cantando ognuna il predetto Salmo in tuono Lugubre a riserva della Compagnia di S. Maria di Battuti che alcune volte aveva per accompagnare il detto Salmo due Violoncelli.

La mattina del Venerdì Santo alle ore sette è dato primo il Segno forse la Predica della Passione con due Compagnie. Dopo la Passione il Predicatore da Benediziani col.

Crocifisso scoperto, e questo si porta all'Altare maggiore
 al bacio, e in questo mentre si canta il Salmo miserere
 finito il quale si porta sull'Altare del Crocifisso all'ado-
 razione dei fedeli. Nella stessa mattina terminata la
 Predica si prepara la Chiesa per la funzione, e verso le
 ore nove si celebra Messa coi Ministri apparati di nero e
 detta l'Epistola del lettore si canta da due sacerdoti ed
 alto Carmine, e poi si canta il Passio terminato il quale
 si fa l'adorazione del Crocifisso del Celebrante, e Mi-
 nistri, ed altri terminata la quale l'inviale Proce-
 sione nell'Oratorio del Sacramento, che leva dal Sepolcro
 epivè all'Altare Maggiore, e si termina la Messa come
 prescrive il Messale Romano. In quel giorno tutta la
 Chiesa è apparata di nero per la funzione della sera
 la qual funzione è antichissima fino dal 1600. la
 quale consiste nel seguente modo. Dopo pranzo
 vien preparato grande Crocifisso in Corte che snoda
 le braccia, e messo in Corte con chiodi a vite per po-
 tervi facilmente cavarli. Indi si collocan sull'Altare
 Maggiore in un ponte di legno preparato a bella posta.
 arrivata l'Ora del Mattutino si canta d'avvenire
 al predetto Crocifisso

Dal 1843. in poi i sacerdoti cantano il Mattutino del
 Venerdì sopra un ponte di legno fatto dall'altare maggiore
 sopra tutto il coro, al quale condurre una scala, che
 con esso si può inclinare figurando il monte Calvario
 rappresentando all'ora da una scala un'altra da d.a. n.